



## L'intervista Sergio Chiamparino

# «Si può risparmiare su altre cose il Patto per la salute non si tocca»

ROMA L'ipotesi che sulla Sanità stiano per abbattersi nuovi tagli per circa 3 miliardi di euro ha scatenato le reazioni dei presidenti delle Regioni. Una levata di scudi quasi unanime a difesa di quella che ogni volta sembra l'ultima trincea oltre la quale non si arretra. Ecco perché il presidente della **Conferenza delle regioni** Sergio Chiamparino ha tirato un (mezzo) sospiro di sollievo quando è arrivata la (mezza) smentita di Palazzo Chigi. Ma la questione forse non finisce qui.

**Presidente Chiamparino il governo non è stato chiaro: dice no ai tagli ma vuole combattere gli sprechi. Che vuol dire?**

«Se Palazzo Chigi dice "non voglio tagliare" io mi ritengo soddisfatto. Il governo ha riposto a stretto giro di posta. Lanciare l'allarme però è stato utile, c'è stato un chiarimento».

**Senza nuovi tagli dove si troveranno le risorse che bisogna trovare entro il 2015?**

«Non è compito mio dirlo, non faccio parte del governo. Se però vuole il mio parere, allora le dico che bisognerebbe guardare altrove, ad esempio alle partecipate e alle municipalizzate. Lì c'è ancora molto da sfoltire in modo drastico».

**Vietato però toccare la sanità.**

«I risparmi si possono fare ma senza toccare il fondo nazionale. Il Patto per la salute firmato con il governo è un importante documento in cui vengono fissate le linee di indirizzo, eliminate le inefficienze e le ridondanze. Lo faremo attraverso la riorganizzazione e la modernizzazione. Investire in tecnologia vorrà dire in futuro risparmiare sui giorni di degenza. Per una operazione che oggi ne richiede 5 passare a 3, ad esempio. Firmando quel Patto lo scorso 5 agosto abbiamo preso un impegno molto preciso».

**Ma se tutto quello che si risparmierebbe tornerà nella Sanità di che risparmio stiamo parlando, scusi?**

«Questa è la principale obiezione o accusa che ci viene mossa. Ma

ripeto: introdurre tecnologie nuove comporterà risparmi. Se oggi si investe nell'edilizia ospedaliera in futuro si avrà un risparmio energetico, si abbasseranno notevolmente i costi. Anche perché se poi andiamo a vedere a livello europeo nel confronto con gli altri paesi non siamo fuori quota, anzi: nel rapporto tra spesa sociale e spesa sanitaria stiamo nelle posizioni di fondo».

**Con servizi e prestazioni molto inferiori, però.**

«A questo serve il Patto per la Salute. Però mi faccia dire anche qualcos'altro».

**Prego**

«C'è un equivoco di fondo: non vorrei dare l'immagine di chi che è contrario ai tagli e non vuole che sia toccato nulla. Al contrario le regioni non si sottraggono. Hanno sottoscritto un Patto che è un piano di risparmi, Prevede il riparto di 109 miliardi di euro, più altri 2,5 miliardi a partire dal 2015. È un risparmio significativo, un disegno strategico fondato sulla riorganizzazione. Non si lede il diritto dei cittadini alla salute ma lo si mette al primo posto».

**E se poi finisce che aumenta il ticket?**

«La Sanità ha già un peso tariffario abbastanza elevato. Non c'è barba di ticket che tenga. È chiaro però che se malaguratamente ci saranno nuovi tagli non abbiamo molta scelta: o si riducono le prestazioni o si aumenta il ticket o si prendono in considerazione altre forme di fiscalità».

**Il presidente del Veneto Luca Zaia dice che il governo è «ostaggio degli spreconi».**

«Zaia può dire quello che vuole. Ma quando abbiamo approvato il riparto dei 109 miliardi c'era anche il suo assessore».

**Claudio Marincola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«GUARDINO ALTROVE ALLE PARTECIPATE O ALLE MUNICIPALIZZATE LÌ C'È MOLTO DA SFOLTIRE ANCORA»**

